

# Zero costi per trasferire i conti, la Sace diventa banca

## LE ALTRE MISURE

ROMA Un «decreto asciutto», come è stato definito durante la presentazione a Palazzo Chigi, che oltre alle norme sulle banche popolari contiene solo alcune delle molte misure messe in cantiere nel pacchetto "investment compact". In tutto solo otto articoli. È saltata ad esempio - come era già emerso nella serata di lunedì - la norma sulla certezza fiscale, che avrebbe garantito ai grandi investitori di operare nel nostro Paese senza rischiare un cambio in corsa delle regole tributarie. È stato invece "travasata" dal disegno di legge sulla concorrenza (che slitta a fine febbraio) la novità relativa alla portabilità dei conti bancari. Novità che riguarda però solo una categoria particolare, quella dei cosiddetti "conti di pagamento": ossia quei rapporti (non necessariamente presso banche, ma anche con soggetti com-

merciali come grande distribuzione e operatori telefonici) sui quali è possibile fare operazioni di pagamento ma senza remunerazione della liquidità. Ad esempio i cosiddetti "conti di base".

## IL RIMBORSO AI CLIENTI

Il trasferimento di questi conti risulterà gratuito per il cliente: il costo sarà a carico della banca (o altro prestatore di servizi di pagamento). L'operazione dovrà essere conclusa entro i termini previsti dalla direttiva europea vigente, ovvero al massimo dodici giorni. In caso contrario il risparmiatore sarà risarci-

**MA LA PORTABILITÀ  
RIGUARDA SOLO  
I "CONTI DI PAGAMENTO"  
UN DECRETO RIDOTTO**

## CON APPENA OTTO ARTICOLI

to. Sempre in tema di credito, il provvedimento si occupa anche della Sace, la struttura che sostiene sul piano assicurativo le imprese italiane all'estero: potrà operare direttamente come banca, con l'autorizzazione della Banca d'Italia.

Una parte del testo è dedicata alla definizione delle "piccole e medie imprese innovative". Rientreranno in questa categoria le aziende non quotate con bilancio certificato che possiedano almeno due requisiti su tre, tra quelli elencati: livello di spesa in ricerca e sviluppo pari al 3% del maggior valore tra fatturato e costo della produzione, impiego di personale altamente qualificato in misura almeno pari a un quinto della forza lavoro complessiva; essere detentrici, licenziatarie o depositarie di un brevetto o un software registrato alla Siae.

Un altro capitolo importante è il potenziamento del cosiddetto "patent box" ovvero il benefi-



cio fiscale riservato alle attività immateriali: saranno inclusi anche i marchi commerciali. Obiettivo è attrarre nel nostro Paese investimenti qualificati nella valorizzazione del capitale immateriale, dei marchi e dei modelli industriali.

### **LA SOCIETÀ DI SERVIZIO**

Nasce infine un nuovo strumento per il rilancio delle imprese italiane in temporanea difficoltà, ma dotate di buone prospettive. La "società di servizio" va ad aggiungersi a quelli esistenti, F2i, Fondo strategico italiano, Fondo italiano d'investimento, ma con caratteristiche diverse: questi organismi sono infatti obbligati ad investire soltanto in aziende già in utile. Il capitale della società di servizio sarà sottoscritto da investitori istituzionali e professionali e le azioni emesse potranno godere della garanzia dello Stato.

**L. Ci.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA